LETTERA NV

OVA DE TVTTE L'ENTRATE FESTE

Giostre, Comedie, & doni per la venuta di Papa Pauolo .III. a Ferrara Cosa molto bella,

Reuerendo Fratello Honorādissimo.

AVenga che per moltissime vie non vi manchera, voglia te o' no', intendere della venuta di Nostro.S.P.Pauolo Terzo a' Ferrara, cerchero' nondimeno di dirui anch'io quel poco, che p auentura altri non vi hauera' sappiuto dire; & cosi verrete a' sapere tutto il progresso de la cosa, concio sia che da vno, vno particulare, & da laltro, l'altro intendendo non ti marra' cosa adietro, che benissimo non vi faccia nota. Dico dū que fratello caro, che vdendo la Eccellen. del. S.D. nostro Hercole .I I. chel sōmo Pontefice douea passare da modona, & da Reggio, per andare a' Parma & a' Piacenza, ando' a Modona hauendo prima mandato auanti tutti li vfficiali per le prouigioni a' tanta inopinata partita di sua Sātita da Bologna, & per che sapete, quanto sia sempre stata questa Illustrissima casa Magnifica in riceuere & honorare simili personaggi fu in Modona tutto quello buono ordine, & opulente a' tanta foresteria, in la quale suol essere in vna grassa Modona (in vero vna picola Bologna) sua Eccellentia ando contro a' sua Beatitudine con tutta la nobilita' di Modona, & con la Corte sua che si haueua menata, & riceuete Nostro Signore molto honoratamēte, il quale fece amoreuoli carezze a' sua Eccellentia quanto si possa dire. Giunti alla Porta vi furno trenta Gioueni in Robe di Velluto nero con il Balduchino di Broccato sotto il quale condussero Nostro Signore a Duomo per le strade tutte di panni coperte, (le Benedittioni, & altri simili Pontificii doni non mancando tuttauia)

quale alloggiato in Caſtello vi ſtette la notte, che fu il Marti alli tre del preſente, la mattina vegnente andò a deſinare alhorto de Scaiuoli di qua da Reggio, & entrato in Reggio accompagnato da cinquanta gioueni tutti in roba nera con vn ſimile detto Balduchino alloggio in Cittadella, & andò ſubito il di dopo a Parma, accompagnato vn pezzo fuora de la tera da ſua Eece. con tante amoreuoli carezze, & con ſi affettuoſi ſegni di beneuolẽza, che il .S.D, fu forzato a sforzar ſua .S. (laqual molto honeſtamẽte rifiuto piu d'vna võlta l'inuito) di dignare venire a far fauore a ſua Ec. & viſitare, & benedire cũ il R. collegio, q̃ſta ſua citta di Ferrara, tributaria alla .S. Chieſa Ro. il che mi pẽſo Fratello honorãdiſſimo, nõ ſara ſenza miſtero, & ampliatione de le coſe di ſua Ec. cõcio ſia che dopo tãti trauagli, che ſono ſtati tra la chieſa & queſta Illuſt. caſa. liquali al fine dio gratia da la .M.C. acquetati (cõe ſapete) ſono ſtato poi ancho da ſua .S. raſſetati & fatte l'inueſtigioni, q̃ſto ſara vn tacito nuouo riueſtire, corroborar̃, & beñdire ogni coſa p adietro fatta da ſua .S. in fauor de la Caſa Eſtẽ. attento che ſua. San. ha fatto inuitare .25. Cardinali a venire per fare la piu ſolẽne, & autẽtica ẽtrata in Ferrara, che ſara poſſibile, con l'Eccelenza del .S. Duca ha mandato contro a ſua Sant. il Bucentoro fin a Piacenza che poi nõ paſſo Breſſello cõ meſſer Quaino a riceuere ſua Beat. cõ le dui naui longhe per rimorchiare eſſo Bucentoro, tãto bẽ addobato, quãto ſapete, che ci e il modo di adornarlo, che ſe tutti tanti nobili apparamenti vi voleſſi minutamente deſcriuere, non verrei a capo, ne in queſto ne in vn'altro foglio, perche tutta la corte da la grãda ſcala fin in Caſtello e tanto ben guarnita; che non ſo qual ſia piu nobile, e ricco o il cõcerto de li pãni d'oro, che ſono p tutte le ſtãze, ſi del Duca Hercule, chiamate le Camare noue, ſi ancho ne li Camerini del fu Duca ALPHOSO, ouero li finiſſimi & eccel. pãni d'arazzo, che p tutto il grãde ſpacio de le ſale ſono, put io ſo che

nõ si potra fare,che qualche minutia nõ vi si chiarisca,& certo an chora che le cose sarebbono tutte dilettevoli da leggere,nõdime no la longhezza vi potrebbe annoiare,masime a cominciare,che il,S.Du. cõ.60. e piu Cocchi e ito cõtro(cõ doi gentil'huomini p Cocchio)a.N.S.fin che lo rincontra, qual partẽdo da san Be/ nedetto di Mãtouana viẽ alloggiare al Boschetto, & disceso del Buccentoro accompagnato da la sola persona del .S. D. (che li altri gẽtil'huomini mõtati ne le barche lõghe vẽnero tutti iſieme) sta il sabbato a notte che e,il.21. di Aprile a dormire al detto Bos chetto,tapezzato tutto di Corami dorati belliſſimi,fuor solamen te la Camera di sua San. che d'oro & di cremoscino e guarnita, la Dominica seguẽte l'auãtivigilia di .S.Georgio si raddunorno alla Corte di Ferrara tutti li Gentil'huomini nel'hora del desina/ re di sua Eccel. nel qual desinare nõ tacero vn dono fatto da vn giouene forestiero al.S.D.che fu vn piato di fichi freschi belliſſ. circa venti(li vidi io belli & buoni) che sua Ecce.mãgiatone vno mãdo a presentare a nostro.S.Alle.18. hore andãmo tutti al Bo schetto, cõ il.S.D.vestito di brocattello morello assai riccamẽte su vn brauiſſimo corsiero della razza alla guisa abbigliato cõ tut/ ta la sua Corte vestita di morello Cremoscino chi velluto e chi domasco che furno.32. Gẽtil'homini, che pazzia sarebbe a' no/ minargli, tutti poi cõ vna altra grosſiſſima cõpagnia di altri gẽtil/ huomini piu graui, si di vfficiali quãto de la cittade in robe nere nõ mẽ sõtuose,che honeste,& noi altri gioueni dela Camẽra pur i roba a' piedi,sua Ec.ãdo cõ il resto a' leuar sua .S.cõ vn mõdo di burchi,che vi erano,& noi ãdãmo a.S.Geor. oue cõ lo Illu.s. D.Luygi Estẽ, accõpagnato da circa .60. scolari, parte foristieri parte de la terra tutti in robe di damasco nero filonate d'argẽto, & colletti,& calce di raso biãco nobiliſſ.ãdãmo a leuar di Bucẽto ro sua.s. laqual i ũ trato fu giũta alla pũta di .S. Geo. accõpagna ta a grã suono di tutta quãta lartegliaria di Ferrara sopra il Po cõ

vno ſtrepito grādiſſimo,come vi dee raccordare de la venuta di Madama Ducheſſa a' marito, Quiui era ſporto vn ponte ſu lac qua,oue riceuette il detto Illuſt. Signor Don Luygi ſua ,S. con la detta compagnia, ma eſſo ſommo Pontefice volſe vedere in Bucentoro il figliolino figliozzo ſuo & interogarlo de mile belle coſe,a che certo mirabilmente riſpoſe quel figliuolino lequali an cho tutte vi ſaprei minutamente ſcriuere(che ſapete quanto ſon diligente in volere vedere ſimili minutie) ma mi dubito che vi vēghi poi voglia di moſtrare la littera a' di quelli naſuti, che mor deno ogūiūo,& ſi beffaſero di me,che troppo me l'haueria a ma le, Era fatta vna ſtrada a trauerſo il Broilo di detti Frati di ſanto Georgio non ſenza graue lor dāno di arbori, & di muri gittati per terra per entrare dritto in Chieſa,oue veſtitaſi la Sant.di noſ tro Signore del manto Papale & de la mitra aſſai ricca & degna d'vna ſimile entrata. Vſcita di Chieſa ſu la ſua ſcranna grande portata da ſuoi Palafreneri entro ſotto li panni, che erano ſteſi dal'altra porta de la Chieſa continuando ſempre tutto il Ponte & tutta l'altra ſtrada, & la Giara, e' da San Pietro,e' da ſanto An tonio fin al ſaraſino; & alli ſabioni in capo a punto alla banca de Calegari,oue finiſcano li panni tutti bianchi,con doe liſte azurre cioe panno azuro & biāco, che coſi e la diuiſa del Papa, & tutte le caſe, e boteghe apparate aſſai o poco, & felice chi hauea fatto piu bello apparato auanti alla caſa ſua, con maggiore ſpettacolo d'huomini, & di dōne, che foſſe poſſibile,& il ponte di qua & di la hauea le ſpōde di pāni coperte, che nō apparea All'vſcita del Ponte,entro' in pie del ,S. Don Luygi con li ſuoi compagni lo Illuſtriſſimo ,S.Principe Eſtenſe, quale in mezo la porta preſen to' in vu Baccin d'oro le chiaui di detta porta a ſua Santita, dicē do, Padre Santo queſta e' la piu chara, & precioſa coſa, che habbia il Signor mio padre, & io, non dimeno ſi come voſtra

Sãtita e' padrona de le persone, cosi ancho vogliamo chella sia padrona,& signora dela roba,sua Beatitudine allhora benedetto il figliuolo,& p figlio accarezzatelo,& nomatelo,disse che tenesse & le Chiaui & la Terra sotto buona custodia, come p adietro e stato sempre guardata & gouernata, Era lo Illust. Principe vestito di Cremosicino con trene d'oro,& cosi gli figliuolini,che tutta via stanno seco,& appresso loro .80. gioueni de la terra alla medesima liutea, con robe di velluto cremosicino filonate d'oro,& giubbõi,& calce simili &barette guarnite d'oro cõ collãne,& oro assai finalmẽte da capo a piedi nobilmẽte ornati, che fu cosi fiera mẽte bella a vedere che nó lo credertte, se vn tratto nol vedete, Erano;come e vsanza, ãdato auãti al Papa li muli che erano.60. da soma,& li quatro da la lettiera,caualli Turchi .6. due Mule la lettiera, la schrãna,ouero sedia,perche ne porta seco doe, la famiglia del Papa tutta vestita di rosso,in vesta lõga, li Cubiculari in habito, con vscieri cõ Bachette de cremosicino coperte, quattro Preti che portano quattro capelli Papali in mano, li trombetti, li tamburini,li mazzeri Papali,li Valigieri de Cardinali numero.18. Et poi il sacratissimo corpo di Christo su la Chinea con lo sacrista vescouo,quale accompagnauano li parochiani di Ferrara cõ torchi accesi,& gia tutta la chieresia si de frati quãto de ṕti erano passati inanti in processione apparati benissimo, & ciascuna regola de frati hauea fatto vno altare per su li canti, oue erano poi affermati, vsciro fuora del ponte il corpo di Christo Iesu fu da li gentil'huomini de la terra piu nobili mutandosi ad ogni cãto tolto sotto vn Balduchino de brocato poi il.S.Principe con la sua pomposa compagnia piglio in mezo sua santita sotto vn Balduchino di broccato d'oro portato pur da nobili gẽtil'huomini de la terra, li quali si andorno mutando ne li canti,come era lor ordinato, tanto che ogniuno godette si del fauore, quanto de le

benedittioni mettēdoui, & dottori,& nobili perſonaggi tutti de la terra,Staua il.S.Duca ſul ſuo corſiero dettoui,coſi dauanti alli roſſi & tutti noi altri a piedi,fatto queſto affrōto de lo Illuſt. Principe & accōpagnatolo vn pezzo a piede mōto poi a cauallo,come āco era mōtato il .S. Don Luygi,& ꝓcedette queſto ordine ſempre fin al Duomo con varii caſi notabili aſſai bene,ma ne anco tanto importanti, che ſieno da ſcriuerui minutamente; come ſarebbe, che vna batteria di code ſul turioncello del Barbacane fece tale spauento alle mule de li Reuer, & de li Veſcoui.36.che ſeguiuano dopo il Papa, che cadette vn paio d'huomini da cauallo de la guardia,che era l'ultima dietro noſtro,S.& di q̄lli particolari, che altri mordeno poi chi ſcriue, ſi che li paſſero fin al fine, che fu alle .21.hore la giunta di ſua Sant.in Duomo entrādo ſotto l'vltimo Arco allimboccare de la piazza ſul canto de Calegari, qual era in vero il piu bello, & meglio in ordine di tutti gli altri, che furno in tutto cinque integri, bē che ſette erano ordinati ma il brieue tempo nō laſcio cōpirli, vero e che erano Arci, & nō volti, ma tāto grādi, che pigliauano per quadro piu di dieci piedi, & vno che era ſul canto all'entrare ne la giara,era quadruplo larghiſſimo, che vn pouero huomo haurebbe d'auātaggio di tanta caſa,& queſto a punto imboccaua quel bel Porton grande che ha fatto fare per andare alla Montagna, laqual era molto in ordine & adornata di vaſi belliſſimi, l'altro Arco era grādiſſimo, che pigliaua tutto il quadriuio a piegar fuora de la giara per andar alla ſtrada di Sā Pietro,oue erano due figure di rileuo,di che vi dito' poi i motti, & Lettere di tutti, ne era poi anco vno ſul canto di Santo Antonio prima che ſi arriui alla chieſa, & l'altro ſul ſaraſino, e il quinto doue vi dico, alla ſpeciaria de la Fontana donde vſcēdo in piazza trouāmo vno infinitiſſimo numero di gente & maſſime di foreſtieri, de quali dicano eſſere venuto a Ferrara piu di dieci mila perſone,io p me ho certi amici bologne

si, che dicano da Bologna essere venuto piu di sette mila, da Fiē
za piu di trecento persone, da Mantoua gran numero, da Ve/
netia ne ho conosciuto vna grā parte, non pur messer Ticiano
ma infiniti altri, da Padoua vna frotta de quei lor carri da Corte
so che messer Iacomo Aluarotti ha piu di quarāta bocche i casa
tutti forestieri Padouani, Reggio, & Modona vi e mezo, nō pur
p comissione ad alcuni nobili. ma del popolo vna gran parte, de
la Romagna il terzo ci e certo, & vi prometto che non si poteua
passare per la piazza p la folla de la gente, Staua alli poggi de la
corte M. ducheſſa cō meza Ferrara di dōne, che vi ,pmetto ācho
sono ad vscir fuor di quei buchi (. N. S. entro in Duomo cō grā
suoni di piue, & tromboni alli poggi del Duomo All'altare diui
namēte tapezzato era vn scabello oue inghinochiata sua. S. vdi
vna oratione del Cerimoniale atta a cio' cātata dal R. Saluiati
nō p essere Episcopo di Duomo, ma p esserſi fato nouamēte Ve
scouo in Roma, che sapete lordine di Cardinali Preti & di Car.
vescoui, qsto era il piu degno che fosse qui, vdita l'oratiōe, sua. S.
andata All'altare dette la bnditione generalissima, dopo questo
il. R. Rodolfi ānūtio la indulgētia plenaria in Ferrara in forma
Ecc. a chiūque fu presente, & cō questo venimo in Corte, ma nō
fu in cima la scala, nostro . S. che li gioueni rossi nō ferno minor
anothomia de la sedia Papale; che facessero li Palafrenieri de li
Balducchini a piedi de la scala (Giūta & ripostasi in camera sua
Sant. chi qua chi la andō ogniun a casa sua, li fuochi dopo cena
ne pochi ne troppo furno, li raggi moltissimi, su la torre da la cā
pana era vna croce grāde busscia piena di lāpade, che facea ū bel
vedere cō vn grā giglio in cima ad vso di lanternuccia che risplē
dea benis. & sua. S. alla finestra presso al poggiuolo di marmo
staua a vedeř il fuoco de la piazzetta, la mattina del luni sua. S. á
do p gli horti di buōa hora a piedi col. S. D. & moltiss. gētil huo

mini intorno alla muraglia alla via del fu Du. ALPHONSO Et ſceſo a Belfiore venne poi ſu la ſella ouer ſcaranna, fin in Caſtello per la via delli Angioli & deſino' publico con li Reueren. Cardinali nel ſalotto, oue mangia di continuo la Eccelle. del .S. Duca, doppo diſinare da veſpero Madama ducheſſa e ãdata cõ le gentildonne de la terra o almen vna bona parte (erano .72.) a baſciare il pie di ſua Santita che iu vero l'ha ricolta molto gratioſamente ne la Camera del poggiuolo, & alle figliuole ha volu to baſciare il viſo fatto queſto Madama móto in Lettiera molto riccamẽte addobata có le damigelle ſu le chinee có la medeſima liurea d'argẽto riccamata,& poi tutte le madõne che vi erano ſu .22. carette brauiſſime; ſimilmẽte il .S.D. móto a cauallo cõ tutta la ſua Corte & altri dela citta,che certo era molto bẽ piena,& bel la da vedere,quella ſera il .S.D. cõ Farneſe, & cõ ſanta Fiore. & cõ Sauelli ceno' a caſa il Conte Pauolo,(alloggiamẽto di Farneſe) Il Martedi matina giorno di ſan Georgio Padron di Ferrara, ſua Santita anchora che foſſe ſtrauagante feſta volſe far fauore al .S.D.& ando a meſſa e Duomo.laqual per nõ eſſere ordinaria, fu detta da vno Veſcouo, & fu Catanea(vi era perho il Regno, & le altre Mitre Papali) detta la meſſa, & data la benedittione, il .S. Duca chiamato da ſua Santi, le ſi appreſento a piedi a baſciargliene, allhora .N.S. fattaſi portare auãti la Roſa d'oro (che ſapete che ſe vſa donare) letteui ſopra certe ſãte orationi eſſa ſua Santi.& benedetta la molto la dono al .S.Du. di Ferrara, quale baſciato il Piede fu dal Pontefice baſciato nelle gote amendua cariſſimamente & con queſto preſente in mano accõpagno ſua Santi.a deſinare, laquale poi da veſpero ſtette alle fineſtre de lo ſtudiuolo cõ Madama Ducheſſa, & le figlie Ducali al poggio, molto amoreuolmente ad vna gioſtra grandiſſima, fatta d'auanti al Caſtello nel luogo ſolito, oue erano .16. valoroſi Cauallieri cõ belliſſimi cõcerti,& ricchi molto che ferno vn nobile compa/

rire & corsero di molte Lanze, che sarebbe superfluo il narrarui ogni cosa, basta che saprete, quali fossero i cauallieri, & che addor namento portorno, finita la Giostra da le. 21. hore fin alle. 22. sua Sãtita andò a spasso a vedere la mõtagna, de la quale volse in tendere, & vedere ogni minutia, & n'hebbe tanto piacere, quan to si possa dire, & in questo medesimo tẽpo Madama Ducheſſa montò in lettiera con le figlie a' Cauallo, & tutte le altre madon ne in Carrette (la maggior parte di loro di sontuose vesti di nuo uo fattesi adornate) & andãdo a' solazzo per la terra si rintoppor no nel Papa, & tutti poi ritornati a' casa & cenato furno inuitati da la Eccellen. del signor Duca ad vna Comedia latina recitata da tutti cinque i figliuoli Illustriss. Ducali tanto eccellentemẽte, che certo fu vno stupore & miracolo, & pche voi vedeste quel l'altra, che fu l'Andria di Terentio pur latina, & q̃sta e' stata gli Adelphi, che recitorno i medesimi figli, & pur fu ben detta, pẽsa te che hora sono quasi quatro anni di piu, quel che han fatto; & massime Madama la Prencessa ha fatto il maggiore giouene ina morato, & l'Illustrissimo Prence l'altro, poi la seconda Madama Lucretia l'Argomento, & Mdama Eleonora vna Giouanetta che partorisce in casa & fin il .s. D. Luygi ha detto di quatro ãni dui versetti d'vn seruo, che s'io vi vado a lõgo dicẽdo di questi Signori, & a me prima di tenerezza vsciranno da gli occhi le la grime & a' voi parera' impossibile, ch'io dica il vero senza qual che adulatione, & pur in questo non pecco punto, anzi vi diro' che ogniuno rimase stupido; sua Sãtita finita la fauola fece venir si auanti li figli, & prima la Illust. Princessa benissimo adornata cõ habiti giouenili ricchi & antichi, & con li proprii capelli stesi giu da le spalle, che pareano fila d'oro, che in capo hauesse attac cate in fine a' terra aggiungendo, essi figli Ducali basciati i piei diuotissimamẽte furno dal Beatissimo sõmo Pastor teneriſſima

mente ne l'vna & ne l'altra gota ad vno ad vno baſciati, & be-
nedetti,& licentiatiſi li figli,andò il Papa (che erano a punto tre
hore ſonate) a' dormire & il reſto de li R.eueren. che ve ne ha-
uea vndeci o' dodeci con alquanti Veſcoui,& imbaſciatori,& di
molti altri perſonaggi, che anchora che la Comedia foſſe recita
ta ſecretamẽte in Caſtello,doue era il Torlo ſopra vna ſcena fat
taui beliſſima, però vi era capito aſſai buon numero di perſone,
ma penſo,che aſſai ne ſara' ancho riguagliata coteſta voſtra Cor
te nó pur da particolari di noſtri Ferareſi,ma etiãdio da monſ.
l'Imbaſciatore di ſua maeſta, che vi fu preſente, & ãch'oggi e' in
Ferrara, bẽche noſtro S.e partito hoggi, che e' il dì di s.marco,
di buon'hora in Bucẽtoro mótato a ſan Polo, donde l'haccõpa
gnato l Eccellentia del S. Duca fino alla Torre de la foſſa, oue
fatto traghittare di molti burchi.N.S.cõ certi pochi, R.e.ſi e im
barcato per eſſere queſta ſera in Bologna,il Reuer. Farneſe,& il
Reuer.Santa Fiore con alquanti altri ſono in cocchio iti pur al
la via di Bologna,ſua Eccellẽtia e tornata hor hora,che ſon quin
deci hore da la Torre de la foſſa, fin che il Papa e ẽtrato in bur-
chiello meglio addobato,che ſe e poſſuto,perche nó vi e poſſu-
to ir ne Peotine,ne burchi grandi,domattina van via gli altri R.
(quattro che ſon rimaſi qua)ma monſignore.R. Saluiati vuole
iſta ſera da ſua Eccel.vn Banchetto e' vna Feſta con li ſuoi doi
Hoſpiti, che ſono R. Grimani, & Ridolphi,coſi il.S.Duca glie
ne da a caſa Coſtabili cõ di molte madone p eſſer tutta ingom-
brata la Corte, gli altri Reue.erano aleggiati poi qua & la, come
vedrete qua nella incluſa liſta (bẽche ſi erano fatto aloggiamẽti p
altri che poi non ſon venuti) donde nacque che ſua Santita in
fauore del'Eccellẽ del.S.Duca, diſſe paſſando da la ſtrada de gli
Angioli viſta l'arma del Reuer.Gambaro ſu la caſa moſta,chi al
loggia qua.S Duca:niſſun Padre ſanto,diſſe egli,ma vi era pre-

parato alloggiamento al Reuer. Gambaro, dunque (riſpoſe ſua .S.)anco a' quelli che non ſon qua hauete fatto prouigioni? Vedrete parimente la liſta de li giottratori, e' il diuiſamento che certo fu nobile e' ricchiſſimo, perche vi haueua molti ſcudieri, & valletti alle liuree de padroni, de le ſpeſe poi fatte da la Corte alla famiglia di noſtro .S. & a' Re. Cardinali, imbaſciatori, & altri ſono ſtato grandiſſime a tre mila bocche, & a dua mila caualli, & dio merce nō e' mancato vittouaglia alla piazza, ſi per li ordini buoniſſimi, & ſi p queſto ſolo, che fu fatto grida publica, che ogniuno poteſſe(ſtante qua ſua Sātita)condurre vittouaglia ſenza pagare grauezza alcuna, & ricondurre il remanente a' caſa, quando non l'haueſſero eſpedito, fu fatto anco bando, che p tutto il di de l'entrata, chi ingiuriaſſe alcuno, haueſſe tre grādi croli de corda, & ſteſſe doi anni in Galea, ma chi cacciaſſe mano all'arme, foſſe ſubito impiccato per la gola. & ben era biſogno epier la pregiō publica de la piazza; per che era ſtata tutta vuota, & chiuſa la fineſtra, & anco e per tutto hoggi, in qual di gia e fatto vn eccеſſo enormiſſimo, che vn giouene priuato ſartorello ha cacciato vn pugnale nel braccio manco penetrando fin al core, & ha amazzato immediatiſſimamente meſſer Flamminio Arioſti figlio di meſſer Gabriele, e il delinquente fuggito & ſopraggiūto dal bargello ſolo, che manco non lo conoſceua fermatoſi diſſe, ha Capitano per dio io vi mi ricomando, & manifeſto ſe ſteſſo lo meno' prigione, ma glie ben fuggito vno, che diſſe all'homicida, nō vedi tu che nel contraſtare, che hai fatto con colui, eſſo ti e' ito di ſopra, & poſto te nel baſſo de la ſtrada? non ci e il tuo honore, ſe tu nō lo vēdichi, coſi lo ſgratiato tornato a dietro lo amazzo crudeliſſimamente, Nel a medeſima liſta vedrete āco cio, che ha donato il Papa, cioe alle figlie del Thedeſco al boſchetto diece ſcudi alli vfficiali di corte cento, all'Eccelētia di madama vn Dia-

mante da ſcudi dua mila, e vn fiordilygi di Diamanti, che ſi pẽ ſa che ſia per Madama la Prenceſſa, da ſcudi mile e cinquecento qualche altri particolari vi ſi porieno dire, che non li ho voluto ſcriuere, come d'vna gran batteria di code ſu lo aggiungere al Boſchetto,& vna gran piffarata in cima la montagna dal Torri one, come all'andare incontra al Papa, tutte l'arti de la terra con il lor gõfaloni,& .200. fanciulli biãchi, gridãdo Pauolo Pauolo & certe altre coſe minute, le quali s'io vi diceſſi, mi parrebbe di ſcriuerui vna ẽtrata generale di vn Papa, de le quali ne ſono pie ni gli occhi d'ogniuno; che ſapete pur troppo voi ſe vi van le mule de li Cardinali, le valigi, li Tamburini, li Trombetti, maz zeri & altri,che quãdo foſti a' Roma, la voſtra del Reuer.di Fer rara fu ſontuoſiſſima,ma mi pẽſerei facẽdo a' quel modo di non toccarui parola del noſtro, io nõ vi ho detto, ſe non quello che ſono ſtato sforzato de la Corte di ſua Santita a dirui, & l'intenti on mia e ſtata ſola di narrarui il Triompho di Ferrara, & non ſi paragnare a ſpeſa alcuna in fare honore al Duca ſuo, che deſide raua moſtrare a ſua Santita il cuore, & ſpararſi il petto & dargli le, & ha giurato, che haurebbe pagato diece cẽtinaia di ſcudi & hauere diece giorni d'auantaggio, & dicealo auanti, che veniſſe, che tutto lo ſentiuamo,Ora, ſe coſi e, che biſogna dirui,ogni co ſa era coperta di panno, & di arazzi, & di tapeti, ogni coſa era ar me Papali, tutti li Canti, e Collonelle del ponte di ſan Georgio con impreſe,& diuiſe Papali nelli cieli de li Archi con tanti con partimẽti, feſtoni, & anco coperto quel poco di vacuo fra l, vna e l'altra porta de la piazza & del cortile con le muraglie dipinte, che quel ſolo facea ſtar ogniun a badarui, che ſapete come vi ho detto dianzi, quando la caſa da Eſte ſpende, che ſpende da do uero in fare honori a ſimili Principi grandiſſimi, & ſallo fare, quanto altra mai foſſe in Italia, non ſapete voi ſe ha ſempre Ca

pella, & musica la prima di Italia? & quali pensate voi che sieno stato i concerti de la Comedia? nō sapete voi se sanno far nasce re in scena vna Musica inuisibile, & anco poi morire andando in giuso finire il suono, & la voci? glie vero che Iaques lo strumēto sonaua, Checco la lyra, & poi la viuola, Antonio il cornetto, il fra tello il trombom, l'Assasin il leuto, Francesco trōbone la dolza/ina, & il Furlan cantaua con Costanzo vna Canzone fatta in lau/de del signor nostro Papa Pauolo, chi volesse dūque dire a voi queste cose non sarebbe superfluo? lascianle dire a quei che fan/no stampare simili littere, & diciamo tra noi quel solo che e apū/to verō di quanto vi ho scritto, anzi di mancho assai, che non mi piace dir bugie, & ve ne auederete a gli altri, che vi scriuerāno & che da mōsignor di Chalu v dirte a bocca, cosi dūque faro fine alla littera Papale, pregādo Dio, se glie pel meg'io, che nō ve ne habbia da scriuere vna Imperiale, che non e fuor di dubbio, pur Dio fara il meglio. Voi state sano, & fatime a sapere di voi, adio,
Da Ferrara alli .XXV. d'Aprile, Nel. M. D. XLIII.

Li Motti, che erano su la Porta de la Cita, e prima a San Georgio, doue fece l'Entrata il Papa in Ferrara, & li Motti, che erano sopra li Archi.

Prima in capo al giardin di frati, vna porta di frondi con breue.

VLTRA PENSVM.

All'entrar ne la Chiesa di san Georgio sopra la Porta in greco era scritto vn breue, che significa in latino, Nunquam cessans.

Dietro da laltra Porta era scritto pur in greco vn altro breue, che significa in latino, Viuit, Accende Ignem.

Poi all'entrare nella Citta in capo il Ponte su la porta era dipin/ta la Pace col Lupo e l'Agnello con la face, che brusciaua l'ar/mi, il Motto diceua,

Exoptatę iam diu, ac nunquam maxime Pauli .III. Pont. Max. opera ac ſapientia ſperatę vniuerſi orbis Paci, Herc. Eſten .II. Fer. Dux .IIII. D.

Al primo Arco all'entrare ſu la Giara.

Paul. III. Pont. Max. quod eius Ductu, & Auſpiciis Herc. II. Eſtē. Ferr. Dux. IIII. ſui Imperii habenas sūma Pace, ac Trā/quilitate moderetur. S. P. Q. F. Lętiſſimus. D.

Al ſecondo Arco all'vſcir de la Giara la Prudenza & giuſtitia de rileuo, la Prudenza cō dui viſi, la giuſtitia con le bilance.

Quas Paulus. III. Pon. Max. Virtutes in adminiſtrāda Repub. Chriſt. sūmopere coluit, eas Her. Eſt. II. Ferr. Dux. IIII. hoc honoris monumento Immortalitati conſecrauit.

Al terzo Arco a muro a ſant'Atonio.

Mortalium res Deo eſſe curæ, his maxime tpibus declaratū, qui/bus Paul. III. Pont. ſummū Deus opt. Max. orbi prędecit, eam orbem Herc. Eſt. II. Ferr. Dux. IIII. diuinę prouidētię. S. D.

Al quarto Arco ſul ſaraſino cō due figure de l'Inui/dia dipinte che mordeno ſerpenti.

Innumerabiles, atq; inſignes, quos de mortalium gloria egit In/uidia Triophos, vnius Paul. III. Pont. Max. gloria illi ſubactę abſtulit, deq; ea profligata Triumphat.

Al quinto Arco da la Fontana.

Incolumitati ac perpetuę felicitati Pauli. III. Pont. Max. & vni/verſę Farneſiorum familię.

Sopra la Porta del Cortile.

Paul. III. Pót. Max. cū intra tecta ſua Lętiſſimus exciperet Herc. Eſt. II. Dux. Fe.. IIII. incredibilē erga il.ū obſeruantiā, ac pietatē ſuā, cōſtātiſſime ātea declaratā eius numine perpetuo Dicauit.

Alloggiamenti de li Reuerendissimi in Ferrara.

Reuerendissimo Sauelli in casa de la .S. Helena Bentiuogli.
Reuer. Cortese in san Benedetto.
Reuer. Santi Quatro in casa il. S. Francesco da Este.
Reuer. Grimani in casa monsignor Saluiati in Vescouato:
Reuer. Guidiccioni in casa Vicentii.
Reuer. Santa Croce in casa la Signora Diana.
Reuer. Rodolphi in casa monsignor Saluiati.
Reuer. Pisani in casa magnanini.
Reuer. Crescentio in cata Castelli.
Reuer. di san Siluestro alli Agnoli.
Reuer. Grimaldi in casa Rondinelli.
Reuer Sermoneta in casa Brusantini.
Reuer. Pucci in casa de Lardi.
Reuer. Farnese in casa Costabili.
Reuer. Trani in casa il Conte Hercole Tassoni.
Reuer. Santa Fiore in casa Calcagnini.
Reuer. Bologna in casa del fu meßer Guido Strozzi.
Reuer. Aqua viua i casa gli heredi del Cauallier de gli obici.

Alli quali Reuer. sua Eccellentia ha diputato per ogni dui di loro vn scalco, quali haueano cura del lor viuere p tutta la lor famiglia, & cauali di non lasciare mancar cosa alcuna.

La Corte ha fatto le spese a tre mila bocche, e a dua mila cauali, fu bando, che senza gabella ogniuno stando ui il Papa conducesse vittouaglia. Gli presenti di. N. S. furno dieci scudi a due figliuole del Castaldo di bel vedere; Alla signora Ducheßa vno Diamante di valuta di scudi dua mila, e vn fiordilygi di Diamanti di scudi. 1500. alli vfficiali scudi cẽto, a q̃lli dil Bucẽtoro scudi cẽto, Et il. S. Duca di Ferrara ha poi mãdato a donar a Bologna a q̃li d. nro. S. a varii vfficiali, scudi ducento.

Conte Theophilo Calcagnini, Messer Tito Cataneo Mantouano, con sopraueste di tela d'oro annodata di morello con rosette d'oro battuto infinite.

Messer Hannibale Ziliuoli di velluto nero bendato di velo pur nero pel Padre morto.

Messer Girolamo Somentio d'argento & d'oro & verde intorselato con vn Ramo di Rusco.

Signor Vespasiano. Messer Alessandro Fiaschi, di velluto nero con rosoni di tocca d'argento stampati con lor imprese.

Conte Aluaroti di velluto ĩcarnato toccato d'argẽto cõ ĩpresa.

Conte Federico bianco & nero con liste d'oro con vn cagnuolne lo scudo.

Messer Scipion Pasqualeti d'oro & morello ricamente riccamato, con vna Luna e vn Papagallo sotto, che con li piedi se attacca alla Luna con lettere .AVT. dietro alla schena poi il Papagallo solo in piedi co lettere .SINE. VIRGA.

Rossin Lauezuoli di tela d'oro copta di raso bianco cõ impresa.

Messer Ludouico Forni d'oro e nero cõ vna Palma p impresa.

Messer Gioã Batista Trotti d'argento, e velluto riccamato riccamente con vn Vccello in fuoco per impresa.

Messer Syluio trotti tutto biãco carico di brui d'argẽto battuto

Messer Galeazzo Mozzarelli morello rosellato d'oro cõ impsa.

Messer Hercole Sauanucci di nero piccato d'oro e bianco.

Capitano Sette ceruelli biãco, e morello cõ vna grãde stella d'oro stellata di stelle minutiss. d'oro cõ vno vcello p impresa.

Tutti haueuano li Cimeri belliſſimi confacenti all'Imprese, si figura che questa spesa sia valuta da scudi .1500. d'oro.

IL FINE.